

WORKSHOP GRETT 2017

I COORDINATORI (2 ore)

FORMATORE: D. PAOLO ARIENTI - FOCCR

0. L'apologo dei sassi

Rappresentiamo l'apologo dei sassi per esprimere l'attenzione a quanto è grande, ma anche a quanto è piccolo: è l'arte della relazione, degli spazi ancora da riempire, degli sguardi di alleanza ancora fecondi.

Una volta un anziano professore venne contattato per tenere una lezione di formazione. Il corso faceva parte di una delle cinque sessioni della loro giornata di formazione, e il professore aveva a disposizione solamente un'ora "per fare lezione".

In piedi, davanti a questo gruppo (pronto a prendere appunti su tutto ciò che l'esperto stava per insegnare), l'anziano professore li guardò ad uno ad uno, lentamente, e poi disse: "Adesso faremo un esperimento".

Da sotto al tavolo che lo separava dagli allievi, il vecchio professore tirò fuori un grande recipiente di vetro da più di 4 litri, e lo posò delicatamente davanti a sé. Poi tirò fuori una dozzina di ciottoli grandi all'incirca come delle palle da tennis ed uno ad uno li mise delicatamente dentro il vaso. Quando questo fu riempito fino al bordo e fu impossibile

aggiungere anche un solo sasso, alzò lentamente gli occhi verso i suoi allievi e domandò: "Questo vaso è pieno?" Tutti risposero "Sì".

Attese qualche secondo e aggiunse: "Davvero?" Allora si chinò di nuovo e tirò fuori da sotto al tavolo un secondo contenitore, questa volta pieno di ghiaia. Con attenzione versò questa ghiaia sui grossi sassi e poi scosse leggermente il vaso. I pezzettini di ghiaia si infiltrarono tra i sassi fino al fondo del recipiente. L'anziano professore alzò nuovamente lo sguardo verso il suo uditorio e ridomandò: "Questo vaso è pieno?" Questa volta i suoi brillanti allievi cominciarono a comprendere il suo arrembiare.

Uno di essi rispose: "Probabilmente no!"

"Bene" rispose l'anziano professore. Si piegò di nuovo e questa volta tirò fuori da sotto al tavolo un secchio di sabbia. Con delicatezza versò la sabbia nel vaso. La sabbia andò a riempire gli spazi tra i grossi ciottoli e la ghiaia. Ancora una volta domandò: "Questo vaso è pieno?" Questa volta, senza esitare e in coro, i suoi allievi risposero: "No!"

"Bene!" soggiunse il vecchio professore. E, come ormai si aspettavano i suoi prestigiosi allievi, prese la brocca dell'acqua che stava sul tavolo e riempì il vaso fino al bordo.

L'anziano professore alzò allora gli occhi verso il gruppo e domandò: "Quale grande verità ci dimostra questo esperimento?" Il più furbo, il più audace dei suoi allievi, ripensando all'argomento del corso rispose: "Dimostra che anche quando si crede che la nostra agenda sia completamente piena, ci si possono aggiungere altri appuntamenti, altre cose da fare."

"No" rispose il vecchio professore "Non è questo. La grande verità che quest'esperimento ci dimostra è la seguente: se non si mettono per primi i sassi più grossi all'interno del vaso, non ci si potrà mettere tutto il resto in seguito".

Ci fu un profondo silenzio, mentre ciascuno prendeva coscienza dell'evidenza di questa affermazione. L'anziano professore disse allora: "Quali sono i sassi più grossi nella vostra vita? Quali sono quelli più urgenti nella vostra attività? Se si dà priorità alle minuzie (la ghiaia, la sabbia) ci si riempirà la vita di inezie e non si avrà a sufficienza del tempo prezioso da consacrare alle cose importanti della vita.

Allora non dimenticate di porvi la domanda: «Quali sono i sassi più grossi nella mia vita?» E poi metteteli per primi nel vostro vaso". Con un cenno amichevole della mano l'anziano professore salutò il suo uditorio e lentamente uscì dall'aula.

10 min iniziali

Materiali: un recipiente trasparente, sassi grandi, ghiaia, sabbia, acqua

1. Due chiacchiere sugli animatori

Le carte per entrare in argomento: a cosa paragonereste...

Il pozzo dei desideri: che cosa serve di più al vostro gruppo? Su cosa puntare quest'anno? Con quali strumenti?

20 min

Materiali: EmotionCards + foglio grande per il pozzo

2. Gli strumenti del manuale per la conduzione del gruppo adolescenti

Analisi delle proposte e della loro strutturazione: Manuale e preghiera adolescenti

20 min

Materiali: sfogliamo il manuale e il set preghiera ado

3. La programmazione delle attività

Le prassi attuate: confronto se possibile a coppie e narrazione reciproca. Individuazione dei punti di forza e di limite e possibili spazi di integrazione.

20 min

Materiali: Fogli e biro

4. La nostra spiritualità: sguardi di fede sugli adolescenti

10 min

Materiali: stralci dal libro "Gli sdraiati" di M. Serra

Due racconti donati: Kintsugi: le cicatrici d'oro - Le città invisibili di Calvino

"Un antico aristocratico giapponese commissionò ad un artigiano un lavoro quasi impossibile: riparare un prezioso vaso che era andato in frantumi.

Alla consegna dell'opera, il committente si stupì tantissimo. Invece che fare di tutto per nascondere le crepe e minimizzare le rotture, l'artigiano scelse di evidenziare con il colore oro proprio le fratture, come se fossero delle cicatrici.

Il ricco proprietario lodò l'intelligenza dell'artigiano che diede avvio ad un nuovo genere artistico, chiamato Kintsugi, ovvero un "riparare con l'oro".

Si narra che molti aristocratici abbiano deciso di rompere deliberatamente alcuni dei loro vasi più preziosi".

Chi arriva a Tecla, poco vede della città, dietro gli steccati di tavole, i ripari di tela di sacco, le impalcature, le armature metalliche, i ponti di legno sospesi a funi o sostenuti da cavalletti, le

scale a pioli, i tralicci. Alla domanda: - Perché la costruzione di Tecla continua così a lungo? - gli abitanti senza smettere d'issare secchi, di calare fili a piombo, di muovere in su e in giù lunghi pennelli. - Perché non cominci la distruzione, - rispondono. E richiesti se temono che appena tolte le impalcature la città cominci a sgretolarsi e a andare in pezzi, soggiungono in fretta, sottovoce: - Non soltanto la città.

Se, insoddisfatto delle risposte, qualcuno applica l'occhio alla fessura d'una staccionata, vede gru che tirano altre gru, incastellature che rivestono altre incastellature, travi che puntellano altre travi. - Che senso ha il vostro costruire? - domanda. - Qual è il fine d'una città in costruzione se non una città? Dov'è il piano che seguite, il progetto?

- Te lo mostreremo appena termina la giornata; ora non possiamo interrompere, - rispondono. Il lavoro cessa al tramonto. Scende la notte sul cantiere. È una notte stellata. - Ecco il progetto, - dicono